

N°3/2024
M A R Z O

'*l'apis*



30

anni di l'apis

1994 | 2024

**Il libro che mancava,
di cui tutti sentivamo la necessità!**
**Scopriamo come aiutare il nostro corpo
quando non ce la fa più...**

Prepariamo la Stagione perfetta!



Prepariamo la Stagione perfetta

Ogni volta che incontriamo dei colleghi, nei Convegni o nelle riunioni associative, ci troviamo sempre più malconci: quasi tutti abbiamo dolori alle ginocchia, ai polsi, ai gomiti, alla schiena, al collo, ai talloni...
Giovani e anziani, femmine e maschi, momadi e stanziali, gru e non gru, 10 e 12 favi, piccoli e grandi numeri allevati... tutti siamo a pezzi!

Così, doloranti e ammaccati, ci guardiamo con facce rassegnate, e ci diciamo che un inverno di riposo sul divano ci guarirà...

Invece il riposo sul divano non ci guarirà, anzi in molti casi farà più male che bene. Per prepararci alle stagioni più pesanti non serve il riposo sul divano, serve l'allenamento.

L'allenamento deve partire in inverno, prima che inizino gli sforzi continui, e deve proseguire il più possibile anche in piena stagione.

Come prepararsi alla stagione è uno dei temi del libro.

Ma questo libro ci fa capire anche come non dobbiamo pigriarci o sollevare pesi, ci fa capire cosa sono i muscoli e i tendini, il collegamento tra cibo e sforzo, tra respiro e fatica; ci presenta più di cento esercizi con foto per preparare una Stagione perfetta: ci spiega perché nascono i dolori, le infiammazioni, come distinguere i vari dolori, come affrontare un dolore, il ghiaccio o il caldo, lo stretching: prima e dopo, le polsiere e gli altri ausili che ci aiutano in un momento critico.

Questo libro è nato nel contesto apistico, ma è utilissimo e adatto anche per le altre professioni.

Tutti, da chi lavora seduto dietro una scrivania a chi guida da mattina a sera, da chi sta sempre in piedi a chi si arrampica a chi intona, tutti dovrebbero preparare il corpo agli sforzi, tutti dovrebbero conoscerlo per non farsi male e sapere come aiutarlo quando il male arriva.

L'autrice

Ombretta Ugolini è nata a Bergamo nel 1979. Si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali, ma lo sport è sempre stato protagonista della sua vita. Tra palestre e piscine, dal triathlon al ciclismo professionistico, trasformando una passione in lavoro. Con l'obiettivo, ora realizzato, di aprire una palestra e uno studio massoterapico con suo marito, ha ripreso gli studi in Massofisioterapia, ampliando un percorso formativo iniziato molti anni prima.

Amante degli animali, espressione d'arte di Madre Natura, nella sua famiglia è entrato un po' di tutto: dai gatti alle tartarughe, dagli insetti stecchi ai bachi da seta... le api non potevano mancare! Donata di molto entusiasmo e pochissimo senso della misura, due alveari sono diventati quattro, sette, sedici, trenta, ottanta... una piccola azienda familiare!!



Il curatore

Andrea Raffinetti, tecnico apistico Aspromiele, redattore di l'apis rivista di apicoltura.



**Con più di
100 fotografie
di esercizi!**



**Un libro originale, che parla in
modo semplice di fisioterapia,
di allenamento, di anatomia...
Approfondito e divertente, arricchito
con molti disegni e fotografie.**

Lo trovi nello shop di l'apis
www.lapisonline.it
info@lapisonline.it

- 2** **Editoriale** | *di Francesco Panella*
- 6** **Documento** | *Mozione Apis 2024*
- 10** **Tecnica apistica**
Regine di scorta | *Giovanni Dutto*
- 14** **Di mese in mese**
Dicono della Maschera che... | *a cura di Andrea Raffinetti*
- 18** **Benvenuti tra gioie e dolori**
Hey ho, let's go! | *Federica Giglio*
- 22** **Bioinvasioni**
Aggiornamento Bio-invasioni
Alla Réunion: eradicazione... abrogata!!! | *di Francesco Panella*
- 26** **Quattro capriole di fumo**
Imene, fammi volare! | *Valentina Larcinese*
- 30** **Apis e ambiente**
Come i pesticidi impattano sulla salute umana e sugli ecosistemi in Europa |
Traduzione e sottolineature a cura di Eleonora Bassi e Francesco Panella
- 35** **Recensione**
Nella mente di un'ape | *di Aristide Colonna e Beti Piotto*
- 36** **Apis e mito**
La terra del latte e del miele | *di Muntasser Sabah Mahdi Al-Hessnaw*
- 39** **Lezioni di miele** | *a cura di Alessandra Giovannini*
- 42** **l'apis Enigmistica** | *SL*
- 46** **La posta dei lettori** | *Samuele Colotta*
- 51** **Notizie in breve** | *a cura di Chiara Concari*



Lapis_gram

seguici su facebook e instagram

Amministrazione e Redazione

Corso Crimea 69, 15121 Alessandria
Tel. e fax 0131 250368
www.lapisonline.it

Proprietà

Aspromiele, Via Drovetti 5, Torino

Direttore Responsabile

Francesco Panella

Vicedirettore

Andrea Raffinetti

Redazione

Eleonora Bassi, Luca Bosco, Chiara Concari,
Sara Oldani, Francesco Panella,
Andrea Raffinetti

Hanno collaborato

Eleonora Bechis, Aristide Colonna,
Samuele Colotta, Giovanni Dutto,
Federica Giglio, Alessandra Giovannini,
Valentina Larcinese, Muntasser Sabah
Mahdi Al-Hessnaw e Beti Piotto

Progetto Grafico | Graziana Garbeni

Stampa | Tipografia Canepa,
Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

Amministrazione

Elisabetta Fasano ed Eleonora Zaio

Vuoi fare delle osservazioni, delle critiche, delle proposte?

scrivi a redazione@lapisonline.it

Vuoi segnalare problemi di spedizione, vuoi informazioni sull'abbonamento?

scrivi a info@lapisonline.it

Vuoi uno spazio pubblicitario su L'apis?

scrivi a pubblicita@lapisonline.it

Questo numero è stato chiuso in redazione il 14 febbraio 2024



In copertina

Foto di Massimiliano Gotti



Darsi la zappa... sui piedi

I ragazzi (ecoterroristi???) che per il clima intralciano il traffico provocano (se va bene) rabbia e impropri. Suscitano invece simpatia le manifestazioni di agricoltori, sconnessi da organizzazioni sindacali, per il collasso del modello agricolo. Istat 2023 infatti registra il calo del volume della produzione agricola (-1,4%), del valore aggiunto ai prezzi base (-2%) e delle unità di lavoro (-4,9%), a fronte d'impennate dei costi per: energia, fertilizzanti, sementi (+12,9%) e pesticidi (+8,8%).

Più che motivata dunque la protesta per gli importi pagati ai produttori primari in balia di grande distribuzione e industria mangimistica, e della non equivalenza di regole per le importazioni.

Denuncia fondata e drammatica ma... monca:

- nessun altro settore produttivo fruisce di simili investimenti pubblici; ammonta invariato intorno ai 55 miliardi di euro/anno (dalle tasse dei 400 milioni di europei) il sostegno Ue all'agricoltura e alle filiere industriali del cibo. Che conta l'1,4 per cento del Pil e il 4 per cento dei posti di lavoro. Quello Ue è il più cospicuo investimento pubblico per il cibo al Mondo.
- Ma... oramai da decenni, parte preponderante (più dei 3/4) degli ingenti investimenti comunitari finisce alle filiere agricole intensive, nonché ai connessi percettori indiretti di risorse (industria alimentare, grande distribuzione, lobby di agrochimica e di sementi, ecc...).



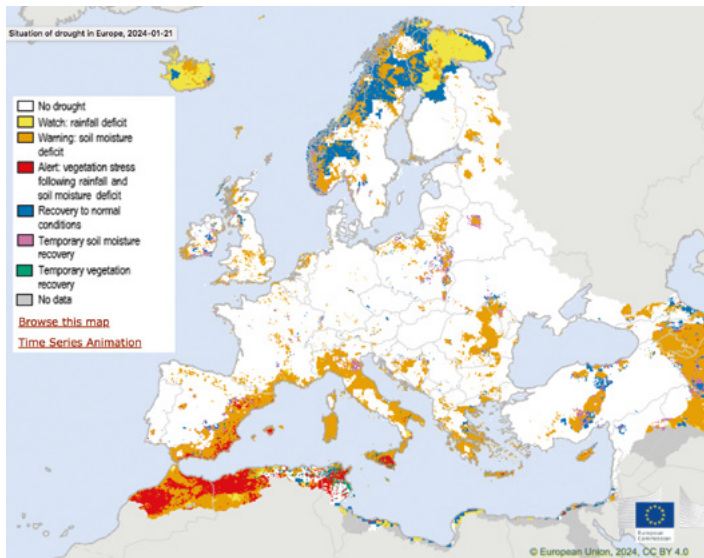
- I produttori di cibo lavorano sempre più in perdita, con sempre più vantaggio delle multinazionali, della grande distribuzione e della speculazione finanziaria. Nel 1910 la percentuale del prezzo che finiva al contadino era circa del 40%. Nel 1997 si è ridotta fino al 7%. E ora è scesa ancora di più.
- Da tempo non esiste più un solo e unico "mondo agricolo", ma due assai differenti realtà. Da un lato l'agroindustria - il 17% delle aziende cui vanno il 77% dei fondi Ue - delle grandi superfici, dei trattori da 400 CV, delle commodities (cereali, carne, latte, frutta, ecc...); dall'altro l'agricoltura familiare dei piccoli contadini, spesso marginale, che in genere presidia le aree interne di collina e montagna. È l'83% delle aziende ma percepisce solo il 23% dei sostegni Ue (non oltre 5.000 € a testa), mentre il 52% dei contadini "riceve" da 0 € a 1.250 €. L'ultimo censimento ISTAT registra, infatti, l'ennesima strage di aziende familiari.
- Nel 2023 buona parte delle problematiche per l'agricoltura italiana sono state conseguenti a eventi atmosferici estremi di una crisi climatica, sempre peggiore: vari i disastri alluvionali, prolungate e ripetute le ondate di calore, siccità e forte carenza di piogge anche in autunno e inverno.

Come mai allora il principale nemico additato dalle proteste sono le, più che blande, misure d'impegno climatico e green della nuova PAC della Ue?

Sono oramai ben pochi i negazionisti del collasso climatico, ora sono tutti diventati sbandieratori della supremazia della compatibilità economico/sociale del presente, indifferenti della preservazione del domani; ma neanche questo spiega come si possa addebitare ciò che oggi attanaglia l'agricoltura a misure PAC in gran parte ancora da implementare.



L'obbligo di Condizionalità PAC 4% non riguarda le aziende con seminativo pari o inferiore a 10 ettari e quelle a prevalenza di prato o di foraggiere. Prevedeva, dal 2024, di destinare il 4% della superficie seminativa a elementi non produttivi, compresi gli elementi del paesaggio: Terreni a riposo dal 1 gennaio al 30 giugno, Fossati, Margini di campi, Siepi, Gruppi di alberi/filari, Alberi isolati, Fascia inerbita, Sistemazioni idraulico-agrarie, Boschetti nel campo, Piccoli stagni, Muretti. Inoltre con la semina di miscugli melliferi sul 4% di terreno, è percepibile l'incentivo di Eco-schema 5 "impollinatori"



Mapa della siccità, gennaio 2024, dell'Osservatorio europeo: il Mediterraneo in inverno ha già sete. L'Anbi: "si stanno delineando le condizioni per un'altra estate d'emergenza idrica, con gravi ripercussioni soprattutto per l'economia agricola". Intanto - gennaio è stato il gennaio più caldo di sempre, è l'ottavo mese di fila in cui si batte questo scomodo record. - L'Agenzia Climatica europea ci aggiorna: per la prima volta da quando esistono le rilevazioni, la temperatura terrestre del 2023 è stata più alta di 1,5 gradi rispetto alle media pre-industriali. - Le inondazioni causate da "fiumi atmosferici", che si originano in genere sopra gli oceani più caldi, stanno inondando la California, com'è accaduto con la tempesta Vaia del 2018. - Discussione scientifica in atto se introdurre una nuova categoria 6 per gli uragani indotti dal cambiamento climatico, la scala di 5 categorie Saffir-Simpson ha solo 50 anni, ma pare non adeguata alla potenza delle attuali tempeste più violente

Così Bayer/Monsanto & C. hanno salutato lo stop Ue a un po' più di prudenza d'uso dei pesticidi con un bel rialzo azionario del 2%, in buona compagnia proprio con chi per primo ne paga (con la propria salute!) parte delle conseguenze.

Molte delle dichiarazioni dei manifestanti confermano non solo miopia ma un grave accecamento, da radicato preconcetto e sedimentato "baco culturale". Richiamando una memoria oramai lontana, siamo stati "coltivati e condizionati" con e da una "cultura" agronomica che postula: coltivare e allevare, diversamente da tutte le altre umane attività, è solo interazione con la natura, senza altri impatti e conseguenze se non positivi! Conta e importa perciò solo: produrre, produrre più possibile!

Ma l'immagine romantica evocata... cozza ed è letteralmente sbrindellata dai dati incontestabili di: emissioni, contaminazioni di acque e terreni, perdita di fertilità, declino del vivente, di insetti, di impollinatori ecc... Che certificano come e quanto l'agricoltura estensiva concorra al cambio climatico, di cui gli stessi agricoltori sono poi prime vittime.

La realtà dei fatti impone la necessità sia di un cambio di percezione e sia di una risolutiva e indispensabile riforma del modo di produzione agricolo. Le risorse ci sono, basta indirizzarle meglio, altrimenti!

In tale prospettiva all'apicoltura spetta la responsabilità di riuscire ad affermare scelte coerenti per gli indispensabili impollinatori.

L'apicoltura italiana tutta affianca e sostiene quella produttiva

Noi apicoltori siamo, infatti, parte attiva e propositiva dell'agricoltura familiare. La BDA apistica attesta che circa il 90% degli alveari è allevato in Italia da produttori con

+ di 10 alveari, quindi per anche un riscontro economico dal mercato. Quanti poi allevano + di 100 alveari accudiscono ben oltre la metà degli alveari d'Italia, che contribuiscono a garantire l'impollinazione del Belpaese. Una parte importante di questi produttori apistici (circa 3.000) è stata incentivata anche dalla opportunità positiva di sviluppare l'attività come prevalentemente primaria, con la cessione all'ingrosso delle proprie produzioni apistiche. Oggi non solo in Italia, ma in tutta Europa, in Spagna, Romania, Germania, Ungheria ecc... il buon miele giace nei magazzini degli apicoltori, a fronte di offerte a prezzo miserrimo: € 2,30/3,00/kg. Similmente straboccano i magazzini degli apicoltori di altri grandi Paesi produttori, in America del Sud come in Ucraina. Il mercato mondiale è invaso da falso miele con l'inefficienza e l'incapacità analitica per dimostrarlo tale e per espellerlo dal consumo. In queste ore, grazie anche alle iniziative propositive del Gruppo Miele del Copa Cogeca, sembra essersi concluso positivamente il confronto Ue che dovrebbe portare entro giugno al varo della nuova normativa comunitaria sul miele, con caratteristiche, qualità e possibilità di assicurare nuovi metodi e strumenti analitici per risanare l'insieme del mercato comunitario. Se riusciremo a essere incisivi anche nel tempo a venire come in passato, si potranno ottenere dei passi avanti, forse anche importanti, ma ci vorranno diversi anni (addirittura 4 o 5?) per poter sperare di arrivare ad avere modo e strumenti per ripulire il mercato e a espellere dalla Ue l'adulterazione. Gran parte dei produttori apistici che vende direttamente avrà forse modo per cercare di sopravvivere, chi invece commercializza prevalentemente all'ingrosso rischia in tempi brevi di essere strangolato.

Questa è una vera emergenza produttiva e ambientale che può essere raddrizzata e supportata... ma impone iniziative nazionali ed europee immediate. Toc... Toc... Qualcuno proverà a dare risposte... sollecite? ●

“Non è la specie più forte o la più intelligente a sopravvivere ma chi è più adatto al cambiamento”
Charles Darwin

novità!



**Costi ribassati!
Chiedi un preventivo**

Convenzione assicurativa Furto alveari

La convenzione assicurativa FURTO ALVEARI è riservata esclusivamente ai soci di Aspromiele e/o agli abbonati alla rivista l'apis (abbonati e soci possono essere apicoltori amatoriali e/o produttori) Il periodo di copertura assicurativa **decorre dalle ore 00.00 del 01/05/2024, se il versamento del premio viene effettuato prima di tale data**, altrimenti decorre dalle ore 24.00 del secondo giorno lavorativo successivo al pagamento (esclusi sabato, domenica e festivi) e scadrà alle ore 24.00 del 30/04/2025. L'adesione alla Polizza in Convenzione potrà avvenire entro le ore 24.00 del 31/07/2024. Dopo tale data, non sarà più possibile aderire.

Principali caratteristiche e garanzie prestate:

- copertura del furto di alveari, sciame/nuclei, apidea, ovunque siano ubicati nel territorio della Repubblica Italiana purché l'apicoltore abbia registrato, nella Banca Dati Apistica, tali beni ed i relativi spostamenti; per gli apidea non registrabili in banca dati fa fede quanto dichiarato sul modulo di sottoscrizione.

- valore convenzionalmente attribuito ai beni assicurati:

alveare euro 125, sciame/nucleo euro 75, apidea euro 25, arnia euro 25, nido euro 100, melario valore di mercato al momento del sinistro.

- L'indennizzo sarà riconosciuto sulla base dei seguenti criteri:

- la somma massima rimborsabile annualmente, per ogni singolo aderente, limitatamente agli alveari, sciame/nuclei, apidee, nidi è pari al 40% del totale degli alveari, sciame/nuclei denunciati in banca dati apistica (censimento anno 2023) o apidea (dichiarati sul Modulo di Adesione) con il limite massimo di euro 20.000,00 e considerando uno scoperto per ogni singolo sinistro del 10% con un minimo di euro 200,00.

Modalità di adesione:

Il socio Aspromiele Piemonte e/o abbonato alla rivista l'apis potrà richiedere informazioni e il modulo di sottoscrizione relativi alla presente convenzione **inviando al contraente Aspromiele alla mail aspromiele@aspromiele.191.it il questionario per la valutazione delle richieste e esigenze dell'aderente**, scaricabile in formato pdf, **insieme alle Condizioni di polizza e al DIP/DIP aggiuntivo**, collegandosi al seguente link: <https://www.aspromiele.it/furto-alveari/>

L'invio del questionario non comporta l'obbligo di sottoscrizione della polizza.

Autorizzo al trattamento dei dati ai sensi del Reg. UE 2016/679. Il consenso è necessario per l'espletamento pratica.

Firma _____

Nota: la presente informazione pubblicitaria ha finalità puramente illustrative, il Socio o l'Abbonato prima dell'adesione deve prendere visione delle condizioni offerte dalla Convenzione, compilare il questionario e leggere la documentazione informativa.



Lazise, 2 febbraio 2024

Oggetto: Mozione Aapi 2024

L'apicoltura produttiva italiana: in agonia!

Negli ultimi anni la diffusione di sempre maggiore conoscenza dei meravigliosi e vari mieli italiani ha consentito un grande sviluppo dell'apicoltura del nostro Paese.

Oggi, quindi, oltre un milione e mezzo di alveari in Italia assicura fecondazione, fertilità e biodiversità all'agricoltura e alla vegetazione naturale e spontanea del nostro Paese, nonostante le sempre più ardue condizioni climatiche, gli oramai ricorrenti e sempre più gravi fenomeni e stress vegetali e ambientali che interferiscono con i cicli di api, vita e natura.

Circa il 10% delle famiglie di api sono accudite da apicoltori amatoriali, gli altri alveari italiani sono allevati non solo per passione ma anche a fine economico. Una percentuale di questi allevatori commercializza con vendita diretta ai consumatori, un'altra importante parte di apicoltori vende invece le produzioni apistiche all'ingrosso.

La recente indagine dell'Unione europea dimostra, una volta di più, che circa la metà del miele che entra e si consuma in Europa e in Italia è adulterato: una miscela di zuccheri truccata con aggiunta di frazioni di nettare e di polline.

L'importazione in Europa e in Italia di decine di migliaia di tonnellate di "miele" adulterato al prezzo di poco più di uno/due euro al kg, con la totale incapacità da parte delle autorità di controllare efficacemente il mercato al consumo comportano gravi conseguenze:

- i consumatori vengono gravemente raggirati, si fidano e affidano al controllo pubblico del mercato al consumo, credono di acquistare un alimento salutare, ricco di qualità e proprietà, ma... ciò che pagano (e caro!) non è miele ma un misero surrogato;
- crollo del prezzo di acquisto del miele all'ingrosso, con vergognose quotazioni che si aggirano intorno a 3 euro, ben al di sotto dei costi produttivi in Italia e in Europa. Tant'è che ora molti magazzini dei produttori apistici di tutta Europa sono stracolmi di buoni mieli che nessuno chiede, nemmeno a prezzi stracciati.

Una bufera che rischia di mettere in serio pericolo la sopravvivenza stessa del settore produttivo, non solo apistico ma di tutta l'agricoltura: se le aziende apistiche dovessero chiudere, il numero degli alveari sul territorio si ridurrebbe drasticamente e con esso il contributo fondamentale all'impollinazione delle colture.

Associazione apicoltori professionisti italiani - Sede legale: Via Paolo Boselli 2 - 50136 Firenze (FI)
Codice Fiscale 90030640370 - aapi@legalmail.it

I produttori apistici italiani salutano con soddisfazione la nuova regolamentazione europea in discussione, la direttiva “prima colazione” della Ue, perché se approvata e ben implementata, potrebbe risanare, ma in 4/5 anni, il mercato del miele posto al consumo.

Per evitare che i produttori apistici europei e italiani, nel frattempo, vadano in rovina è necessario, indispensabile e urgente che siano:

- stanziare al più presto adeguate risorse per urgenti e straordinari sostegni agli apicoltori professionali che commercializzano all'ingrosso;
- sviluppare importanti iniziative di conoscenza e promozione delle qualità uniche e pregevoli dei veri mieli prodotti e garantiti nell'Unione Europea;
- stanziare da subito tutte le risorse necessarie affinché il Centro Comune di Ricerca europeo riesca, prima possibile, a sviluppare le tecniche analitiche adeguate per riuscire finalmente a individuare e perseguire l'adulterazione del miele;
- attivare tutte le autorità di controllo italiane e comunitarie affinché si riesca, con tutti i mezzi possibili, alle frontiere come nel mercato al consumo, finalmente a impedire che si continuino a truffare i consumatori come misere e artificiali miscele di zuccheri etichettate come miele

Mozione approvata all'unanimità dall'assemblea dell'Associazione Apicoltori Professionisti Italiani - AAPI - Lazise, Hotel Parchi del Garda, venerdì 2 febbraio 2024

*Gianni Alessandri
Presidente AAPI*



Associazione apicoltori professionisti italiani - Sede legale: Via Paolo Boselli 2 - 50136 Firenze (FI)
Codice Fiscale 90030640370 - aapi@legalmail.it

2024



CONVENZIONE ASSICURATIVA 2024 RESPONSABILITÀ CIVILE APICOLTORI

La Convenzione Assicurativa "Aspromiele - Responsabilità civile apicoltori" (responsabilità civile verso terzi) è riservata esclusivamente ai soci di Aspromiele Piemonte e/o agli abbonati alla rivista L'apis (abbonati e soci possono essere apicoltori amatoriali e/o produttori). Il periodo di copertura assicurativa decorre dalle ore 00.00 del 01/01/2024, se il versamento del premio viene effettuato prima di tale data, altrimenti decorre dalle ore 24.00 del secondo giorno lavorativo non festivo successivo al pagamento (sabato e domenica festivi) e scadrà alle ore 24.00 del 31/12/2024 a prescindere dalla data di adesione.

Si rammenta che l'adesione alla Polizza Convenzione deve avvenire entro il termine ultimo fissato nelle ore 24.00 del 31/07/2024.

Copertura R.C.T. Garanzie prestate:

- copertura per danni involontariamente cagionati a terzi, per morte, per lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione all'attività di Apicoltore.
- Sono compresi i danni derivanti dalle operazioni di carico e scarico degli alveari e dal trasferimento da una località all'altra degli alveari stessi (nomadismo);
- L'Assicurazione vale fino alla concorrenza di un massimale di € 2.500.000 per uno o più sinistri per singolo assicurato verificatisi nell'anno assicurativo in corso

Modalità di adesione:

Il socio Aspromiele Piemonte e/o Abbonato alla rivista L'apis potrà richiedere informazioni e il modulo di sottoscrizione relativi alla presente convenzione inviando al contraente Aspromiele alla mail aspromiele@aspromiele.191.it il **questionario** per la valutazione delle richieste e esigenze dell'aderente, scaricabile in formato pdf, **insieme alle Condizioni di polizza ed al DIP**, collegandosi al seguente link <https://www.aspromiele.it/assicurazione/>

L'invio del questionario non comporta l'obbligo di sottoscrizione della polizza.

Nota: la presente informazione pubblicitaria ha finalità puramente illustrative, il Socio o l'Abbonato prima dell'adesione deve prendere visione delle condizioni offerte dalla Convenzione, compilare il questionario e leggere la documentazione informativa disponibile sul sito www.aspromiele.it



23° Corso di **APITERAPIA**

**13-14 Aprile
2024**

presso

**Hotel Majesty
Bari**

Via Giovanni Gentile, 97/B

per info:

segreteria@apiterapiaitalia.com

Mario 340.9110258

arap

Associazione Regionale Apicoltori Pugliesi

**Come funziona un alveare?
Tutte le novità sulle api e tutto quello
che è importante sapere.**

Meccanica dell'alveare

Biologia essenziale dell'ape mellifera



**Le api sono affascinanti ma non è semplice comprenderle.
Durante l'anno mutano le dinamiche, le regole e le eccezioni che ne
modificano i comportamenti. Questo libro ci aiuta a conoscere meglio
ciò che succede in una famiglia di api.
È un libro scritto in un linguaggio moderno, semplice e immediato.
Capitoli brevi, ricchi di immagini ed esempi divertenti.**

Lo trovi nello shop di l'apis

www.lapisonline.it

info@lapisonline.it

Per fare selezione, o per parlarne, serve anche la teoria, oltre la pratica. Ecco tre testi fondamentali, per formarsi, per aggiornarsi, per farsi una opinione.

Ereditarietà nell'ape e nelle colonie di api *di Bernard Sauvager*

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2019, 130 pagine

Questo libro, uscito da poco in Francia, è già disponibile in edizione italiana. Il testo, scritto dal bretone Bernard Sauvager, apicoltore, selezionatore e formatore Anercea (Association Nationale des Éleveurs de Reines et des Centres d'Élevage Apicole), dopo un breve ripasso delle nozioni base di genetica e un'introduzione all'epigenetica per comprendere come si trasmettono e si esprimono i caratteri di un individuo, illustra al lettore come i caratteri del Superorganismo possono trasmettersi a un'altra colonia.

In seguito, affronta il ruolo primario della poliandria e l'imprescindibilità della selezione paterna, fino ad arrivare alla descrizione di alcuni accoppiamenti in consanguineità per fissare determinati caratteri in una linea attraverso l'inseminazione strumentale o le stazioni di fecondazione controllate.

Traduttrice del testo originale francese e curatrice dell'edizione italiana dell'opera è l'apicoltrice e redattrice di l'apis Chiara Concarì.



Genetica, Selezione e Conservazione della Biodiversità nelle Api

di Giulio Pagnacco, Giulietta Minozzi, Elio Bonfanti

Edito da Aspromiele - Edizioni l'apis visio 2020, 108 pagine

Si tratta di un manuale di genetica apistica, così approfondito da essere unico.

È rivolto agli apicoltori più esigenti, ai riproduttori e ai selezionatori, ai tecnici apistici, al mondo accademico e della ricerca. 108 pagine di ragionamenti sulla genetica delle api, una genetica complessa dove molti fattori intervengono.



*Genetica/
Biodiversità/
Mutazione ambientale/
Selezione/Cambio
Clima/Conservazione/
Sottospecie*

*Da l'apis tre contributi
fondamentali per: formarsi,
aggiornarsi, nutrire opinioni
fondate, impegnarsi,
concretizzare*

L'allevamento di api Regine: Una per Tutte... Tutte per Una *di Bruno Pasini e M. Teresa Falda*

Edito da Aspromiele (copyright Unaapi) 2005, 194 pagine

Disamina delle alternative di tecnica produttiva nel campo dell'allevamento delle api regine. Un testo su cui si sono oramai formate diverse generazioni di riproduttori. Non si limita alla descrizione delle opzioni tradizionali ma propone la selezione quale fattore indispensabile per reggere la competizione globale. I produttori, in prima persona, possano e debbano, attivarsi per affrontare le sfide che attanagliano il settore. Solamente dal rispetto reciproco di tutti i soggetti in campo e dall'azione sinergica possiamo sperare di attivare attività che, in un tempo accettabile, portino ad alcuni, primi ma concreti, risultati: per la sopravvivenza dell'apicoltura produttiva e per nel contempo fronteggiare l'inquinamento progressivo del patrimonio genetico delle sottospecie in Italia.



Disponibili nella sezione 'libri' del nostro sito

www.lapisonline.it

l'apis

è conoscenza

Come abbonarsi



Italia
35,00 €



Europa
50,00 €



Paesi extra
europei
60,00 €

l'apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

- n.1 Gennaio
- n.2 Febbraio
- n.3 Marzo
- n.4 Aprile/Maggio
- n.5 Giugno/Luglio
- n.6 Agosto
- n.7 Settembre/Ottobre
- n.8 Novembre
- n.9 Dicembre

Abbonamento annuale per 9 numeri

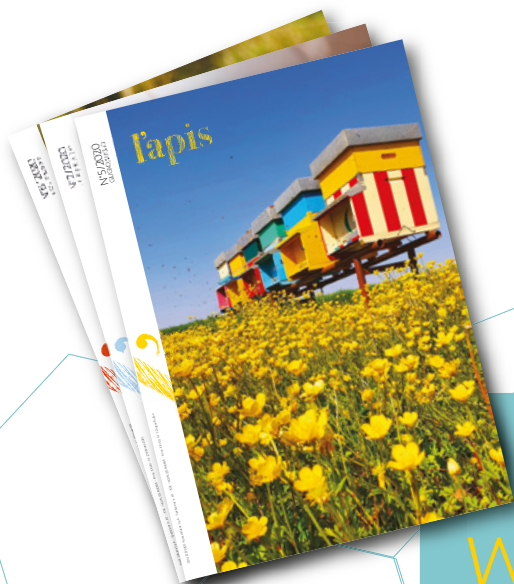
- **euro 35,00** spedizione in abbonamento postale + versione sfogliabile online

da versare sul C.C.P. **N.23728108** intestato ad

Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino

oppure tramite bonifico bancario (info su www.lapisonline.it)

IBAN IT43R0538710400000038538861



Puoi sfogliare i numeri precedenti della rivista
visitando il nostro sito

www.lapisonline.it